

Rassegna stampa del

14 Novembre 2013



L'annuncio delle Entrate. Pressing della Commissione Ue contro i ritardi

Rimborsi Iva, un miliardo per oltre 4mila imprese

Marco Bellinazzo
MILANO

 L'agenzia delle Entrate nelle prossime settimane erogherà a oltre 4mila imprese il rimborso di crediti Iva, per un importo complessivo di circa un miliardo di euro, messo a disposizione dal ministero dell'Economia e delle finanze. Con questa ulteriore iniezione di liquidità - fa sapere l'amministrazione finanziaria con una nota diffusa nel pomeriggio di ieri - sale a oltre 10 miliardi di euro la somma rimborsata da inizio 2013 a oltre 39mila imprese.

Nel programma stilato dalla stessa Agenzia è previsto che nel corso del 2013 siano rimborsati 13 miliardi di euro. Quindi da qui alla fine dell'anno si aggiungeranno queste ulteriori somme al miliardo attualmente in distribuzione. L'Italia deve fare i conti anche in questa materia con il pressing della Commissione europea che non più tardi del 26 settembre scorso ha inviato una lettera di messa in mora al Governo per fare chiarezza sui ritardi nel si-

stema dei rimborsi. Emer Traynor, portavoce del commissario al fisco Algirdas Semeta, ha chiarito che si tratta del primo passaggio nella procedura di una possibile infrazione Ue. Il rimborso dell'Iva alle imprese da parte della pubblica amministrazione è stato infatti introdotto da una direttiva comuni-

OSSIGENO FINANZIARIO

L'erogazione avverrà nelle prossime settimane. Entro la fine dell'anno previste restituzioni per 13 miliardi

taria del 1980. L'Italia ha ancora tempi di rimborsi troppo lunghi che vanno mediamente dai due ai quattro anni e l'Unione europea chiede di adeguarsi alle tempistiche europee.

Infatti, la direttiva 2006/112/Ce, pur individuando il principio-base da applicare (che in questo caso, riguarda il diritto di rimborso quale alternativa e completamento

del diritto di detrazione dell'imposta) lascia agli Stati la facoltà di determinare tempi e metodi, purché siano rispettati criteri di proporzionalità ed effettività. I tempi di rimborso dei crediti Iva sono collegati al principio di neutralità dell'imposta. Più si ampliano, in effetti, più l'Iva, anziché essere neutrale per l'impresa, grava finanziariamente e quindi economicamente sul soggetto passivo. Questo impone che il rimborso debba essere effettuato entro un termine ragionevole, mediante pagamento in denaro liquido o con modalità equivalenti, e che, in ogni caso, il sistema di rimborso adottato non debba far correre alcun rischio finanziario al soggetto passivo. Proprio per questo la Ue è intervenuta più volte contro l'Italia, con sentenze della Corte di giustizia Ue (fra le ultime, C-107/10, C-274/10, C-525/11) e con altre procedure in corso (ad esempio, C-431/12, non ancora decisa) dirette a sollecitare l'amministrazione italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambi e tassi



€/E	↓	Euribor 6m/360	↓	Irs 6M/10Y	↓	Irs 6M/20Y	↓
0,8399		0,32		2,0120		2,6380	
-0,57	var. %	-0,62	var. %	-2,45	var. %	-1,93	var. %
5,03	var. % ann.	-11,36	var. % ann.	22,01	var. % ann.	20,42	var. % ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 13.11. Scad.	Valuta 15.11. Tasso 360	Tasso 365	Eurepo
1 w	0,097	0,098	0,069
2 w	0,102	0,103	0,070
1 m	0,123	0,125	0,070
2 m	0,172	0,174	0,070
3 m	0,218	0,221	0,071
6 m	0,320	0,324	0,080
9 m	0,418	0,424	0,088
1 a	0,500	0,507	0,093
Media % mese Ottobre			
1 m	0,128	0,130	—
2 m	0,171	0,173	—
3 m	0,225	0,228	—
6 m	0,341	0,346	—

Dal giorno 01.11.2013 le scadenze 3 settimane, 4 mesi, 5 mesi, 7 mesi, 8 mesi, 10 mesi e 11 mesi del tasso Euribor non verranno più calcolate, come annunciato da Euribor-EBF nel gennaio 2013.

IRS

Tassi del 13.11. Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,33	0,35
2Y/6M	0,42	0,44
3Y/6M	0,59	0,61
4Y/6M	0,82	0,84
5Y/6M	1,06	1,08
6Y/6M	1,30	1,32
7Y/6M	1,50	1,52
8Y/6M	1,70	1,72
9Y/6M	1,87	1,89
10Y/6M	2,01	2,03
11Y/6M	2,14	2,16
12Y/6M	2,26	2,28
15Y/6M	2,48	2,50
20Y/6M	2,64	2,66
25Y/6M	2,69	2,71
30Y/6M	2,70	2,72
40Y/6M	2,73	2,75
50Y/6M	2,77	2,79

RILEVAZIONI BCE

RILEVAZIONI BCE									
Valute		Dati al 13.11	Var.% glor	Intz anno	Valute		Dati al 13.11	Var.% glor	Intz anno
Stati Uniti	Usd	1,3415	-0,127	1,68	N. Zelanda	Nzd	1,6283	-0,306	1,48
Giappone	Jpy	133,2700	-0,448	17,30	Norvegia	Nok	8,3380	0,464	13,47
G. Bretagna	Gbp	0,8399	-0,568	2,92	Polonia	Pln	4,2020	-0,036	3,14
Svizzera	Chf	1,2316	-0,097	2,02	Rep. Ceca	Czk	27,0550	0,167	7,57
Australia	Aud	1,4409	0,056	13,35	Rep.Pop.Cina	Cny	8,1735	-0,110	-0,57
Brasile	Brl	3,1205	-0,428	15,42	Romania	Ron	4,4638	0,186	0,43
Bulgaria	Bgn	1,9558	—	—	Russia	Rub	44,0550	-0,136	9,24
Canada	Cad	1,4071	-0,184	7,11	Singapore	Sgd	1,6747	-0,226	3,95
Croazia	Hrk	7,6255	0,018	0,90	Sud Corea	Krw	1438,5300	-0,191	2,30
Danimarca	Dkk	7,4589	0,012	-0,03	Sudafrica	Zar	13,8806	-0,497	24,24
Filippine	Php	58,7220	-0,245	8,53	Svezia	Sek	8,9928	0,926	4,79
Hong Kong	Hkd	10,4008	-0,127	1,71	Thailandia	Thb	42,3650	-0,125	5,00
India	Inr	85,1060	-0,526	17,29	Turchia	Try	2,7528	0,044	16,89
Indonesia	Idr	15319,8400	-0,962	20,50	Ungheria	Huf	298,6600	0,054	2,18
Islanda ★	Isk	—	—	—					
Israele	Ilsl	4,7390	0,011	-3,79					
Lettonia	Lvl	0,7029	0,014	0,75					
Lituania	Ltl	3,4528	—	—					
Malaysia	Myr	4,3085	-0,146	6,79					
Messico	Mxn	17,6696	-0,433	2,82					

★ Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.				
Islanda	Isk	165,0342	0,011	-2,55

* Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 165,0342 0,011 -2,55

Vendere euro per dollari?

di Vito Lops

Vendere euro e comprare dollari? È una strategia che secondo alcuni analisti potrebbe prendere piede nei prossimi giorni. Qualche motivazione tecnica a sponsorizzare una scelta del genere c'è. A cominciare dal tormentone del tapering (piano di riduzione degli stimoli monetari della Fed). I dubbi riguardano ormai il quando partirà ma non il se. Bene, questa politica porterà a una riduzione della base monetaria in dollari e, come tale, dovrebbe favorire un apprezzamento del biglietto verde. Questo per quanto riguarda ciò che potrebbe tirare sul dollaro. Sul lato euro, invece, nelle ultime ore si è assistito a un sorpasso non irrilevante. Secondo l'analista di Citibank Steven Englander, il tasso dei Treasury a 10 anni (2,73%) adesso viaggia più alto di un paniere di bond composto da gli otto Paesi dell'Eurozona con i Pil più alti. Includendo i tassi pagati nell'ordine da Germania, Francia, Italia, Spagna, Belgio, Olanda, Austria e Danimarca, la media si attesta al 2,58%. Questo potrebbe quindi spingere capitali verso i più alti rendimenti dei titoli Usa che si acquistano con i dollari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FISCO**In arrivo
un miliardo
di rimborsi Iva**

●●● Nelle prossime settimane oltre 4mila imprese riceveranno il rimborso di crediti Iva, per circa 1 miliardo di euro, messo a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. È quanto annuncia l'Agenzia delle Entrate. Sale così a oltre 10 miliardi la somma complessivamente rimborsata da inizio 2013 a oltre 39mila imprese.

LEGGES DI STABILITÀ. Baretta: non sarà un condono per chi ha evaso le tasse. Letta: nel 2014 la ripresa è a portata di mano

Salta l'esenzione Irpef per i redditi bassi Cartelle esattoriali, spunta la sanatoria

Saccomanni a Bruxelles: i saldi rimarranno quelli che sono, senza - come provato peraltro anche dalla bocciatura della no tax area - assalti alla diligenza.

Mila Onder
ROMA

●●● Salta la no tax area a 12.000 euro. L'innalzamento della soglia di esenzione fiscale, proposta sia da Pd che da Pdl in distinti emendamenti alla legge di stabilità, è stata giudicata inammissibile dalla Commissione Bilancio del Senato, che l'ha rigettata per motivi di copertura. Intanto, Letta invita alla fiducia: «Nel 2014 la ripresa è a portata di mano».

Saccomanni: saldi invariati. Con tempi più lunghi del previsto, che stanno facendo progressivamente slittare il voto, la Commissione sta analizzando le proposte di modifica, restringendo il campo rispetto ai quasi 3.100 emendamenti arrivati sabato scorso e per i quali anche la Commissione europea si è detta preoccupata incontrando il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni. Alla vigilia di Ecofin e Eurogruppo, al titolare del Tesoro è toccato il compito di rassicurare ancora una volta Bruxelles, che ha nuovamente sottolineato come le misure allo studio non facciano abbastanza per ridurre il peso del cuneo fiscale. Il ministro ha spiegato a Bruxelles che i saldi rimarranno quelli che sono, senza - come provato peraltro anche dalla bocciatura della no tax area - assalti alla diligenza. Gli emendamenti sono «una parte normale del processo», ha

precisato Saccomanni. La Ue, ha assicurato, «ha capito il disegno innovativo della legge di stabilità che riduce le tasse su famiglie e imprese e aumenta le spese per investimenti, riducendo le spese correnti». Del resto «il governo è impegnato a mantenere i saldi, pur essendo aperto a modifiche». Parole a cui ha fatto eco dalla Commissione Bilancio dove è impegnato direttamente il vicesegretario Stefano Fassina: «verranno approvati solo emendamenti con coperture solide», ha detto.

Emendamenti. Al contrario della no tax area, poco gradita anche alla Cgil, a passare il vaglio dei senatori sono stati invece gli emendamenti sulle spiagge, sui quali anche ieri il Pdl è tornato a battere. I parlamentari di Camera e Senato del gruppo hanno ribadito le loro ragioni, insistendo sul fatto che la necessità di una riorganizzazione del settore è stata oggetto di approfondimento e di confronto anche con il governo, il Demanio e il Pd. Gli emendamenti «non sono spuntati come funghi», hanno spiegato, coinvolgendo direttamente il Partito democratico, che però, anche ieri, ha rispedito tutto al mittente. La questione spiagge «per il Pd non è mai nata. - ha puntualizzato il relatore Giorgio Santini - La competenza è delle Regioni, c'è una direttiva europea, non si capisce perché debba essere il Parlamento a legiferare». Ancora tutto da valutare, anche nell'ammissibilità o meno, è il grande capitolo casa, il più delicato insieme a quello sul cuneo fiscale. E in generale il voto non

inizierà prima di oggi pomeriggio. Intanto nessuno nel governo ha pensato di vendere la spiaggia, sottolinea il sottosegretario all'Economia Baretta, ma si è pensato di ridiscutere le concessioni, e serve una legge quadro sul settore. Quanto alla sanatoria sulle cartelle esattoriali, «se ne può discutere, ma solo se non è un condono».

Letta: ripresa a portata di mano. Gli investitori esteri ricominciano ad acquistare i titoli di Stato italiani e, anche se sul fronte dell'economia reale e dell'occupazione i numeri fanno ancora soffrire, il presidente del Consiglio Enrico Letta ci crede e invita a crederci. «Nel 2014 la ripresa è a portata di mano - dice - ci sono segnali che possono consentirci di invertire la tendenza» e «anche se i dati ancora non si vedono, perché la disoccupazione è cresciuta, sulla fiducia possiamo ripartire».

Con oltre 160 tavoli di crisi aziendali aperti, oltre 3 milioni di disoccupati in larga parte giovani e una produzione industriale che su base annua sfiora il -4%, la crisi morde. Ma quelli che Letta chiama «segnali» in grado di invertire la tendenza anche. Proprio ieri l'asta dei Btp a 3 anni, oltre ad aver fatto il pieno, ha segnato un rendimento dell'1,79%, il più basso dal marzo 2012. Prima quella dei Bot a 1 anno ha fatto registrare un tasso dello 0,688%, minimo storico. E la Banca d'Italia ha confermato che iniziano a tornare gli acquisti di investitori esteri sui titoli di Stato italiani. Insomma: torna un po' di fiducia.

II **IL COMMISSARIO AL LAVORO.** Il piano di Cottarelli al comitato interministeriale. Municipalizzate e consulenze nel mirino

Tagli alla spesa pubblica, piano triennale da 10 miliardi

ROMA

●●● È pronto il programma di lavoro del commissario alla revisione della spesa, Carlo Cottarelli, che ha inviato al Comitato Interministeriale per la spending review il suo piano di lavoro. Il Commissario straordinario è arrivato al Tesoro da venti giorni ma ha trasmesso al il proprio programma di lavoro, entro il termine prescritto dalla decreto legge istitutivo. L'obiettivo finanziario della spending review non è stato

quantificato anticipatamente ma potrebbe essere quello di mettere in cantiere tagli per oltre 10 miliardi di euro in tre anni. Il programma di lavoro - fa sapere il ministero dell'Economia - «reca gli obiettivi e gli indirizzi metodologici dell'attività di revisione della spesa pubblica» e prevede che il Comitato interministeriale per la Revisione della spesa si riunirà nei prossimi giorni per esaminarlo. Successivamente il piano sarà trasmesso alle Camere».

I tagli verranno fatti con il cesello, analizzando le criticità comparto per comparto, per superare la logica delle riduzioni lineari che è stata la via più facile nei tanti momenti di emergenza degli ultimi anni. L'attuale governo «è nella condizione ideale per attaccare il problema della spesa pubblica perché in un governo di larghe intese ciascuno taglia un po' la spesa degli altri», ha detto Piero Giarda, che aveva messo a punto durante il governo Monti

un dossier proprio sulla spesa pubblica, base di partenza anche per il lavoro di Cottarelli. E infatti tra i primi incontri del Commissario c'è stato proprio quello con l'ex ministro Giarda. «Ci aspettiamo dei tagli selettivi e rimessi alle stesse amministrazioni che hanno padronanza della visione delle loro esigenze e delle loro disponibilità e delle esigenze dei cittadini in termini di servizi», ha evidenziato il presidente emerito della Corte dei Conti Luigi Giampaolino. La spesa pubblica ammonta alla macro-cifra di 800 miliardi di euro ma una parte non è intaccabile. Tra i settori maggiormente sotto i fari c'è la sanità e l'attesa è per un'accelerazione per i cosiddetti costi standard. Ma nel mirino anche le tante municipalizzate, le consulenze, l'utilizzo degli immobili pubblici. Un ruolo primario dovrebbe essere giocato anche dalla razionalizzazione e centralizzazione degli acquisti attraverso la Consip. ┘

URBANISTICA. Il Comune sta cercando di vederci chiaro. Il problema degli interventi già effettuati

Il caso del Prg: tavole difformi tra Palermo ed il municipio

●●● La "scoperta" è avvenuta a seguito dell'invio di una richiesta di variante alla Regione. Un intervento di poco conto, che però ha fatto venire alla luce presunte incongruenze sulle "carte" relative al Prg. Ieri una nota ufficiale di Palazzo dell'Aquila con cui si informa che, «a seguito di una nota inviata dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente all'ufficio di Pianificazione urbanisti-

ca del Comune e dopo un esame preliminare, sono emerse delle incongruenze tra le tavole di adeguamento del Piano regolatore generale depositate in Regione e le indicazioni che erano state richieste dal Decreto di approvazione del Prg 120/06». Dal Comune fanno sapere che, a seguito di questa nota, «si è dato mandato agli uffici di procedere a ulteriori approfondimenti al fine di verificare

complessivamente i dettagli di tali documenti che dovrebbero garantire uno strumento unico a supporto degli uffici e degli utenti». L'assessore all'Urbanistica, Giuseppe Dimartino, spiega: «Le difformità riscontrate tra le tavole del Prg utilizzate dai nostri uffici ed il documento depositato nel 2010 all'Assessorato regionale ci preoccupa abbastanza in quanto riguarda parti di città in cui sono già sta-

ti effettuati degli interventi. Ci stiamo muovendo con i nostri uffici in modo da avere un quadro completo della situazione nel più breve tempo possibile». Maggiori particolari al momento non vengono anticipati, anche perché occorre dar tempo agli uffici di esaminare bene una questione assai delicata. Urbanistica ed Edilizia rimangono settori "caldi", anche in attesa delle decisioni del Tribunale sulla richiesta di rinvio a giudizio dei componenti della vecchia commissione edilizia su presunte irregolarità in una concessione. La Procura ipotizza il reato di abuso d'ufficio.

(*DABO*)

COMUNE. Il provvedimento, per circa 40 giorni, finalizzato a lasciare libero il periodo natalizio per agevolare il commercio

Via Cavour, sospesi i lavori di riqualificazione

●●● Lavori di riqualificazione di via Cavour: sono iniziati circa un anno e mezzo fa e sono arrivati quasi al rush finale. Entro la fine di novembre sarà completato il tratto da via Cacciatori delle Alpi a Via La Marmora: poi resterà solo l'ultimo tratto da via La Marmora fino a piazza del Popolo. I lavori, però saranno sospesi per circa 40 giorni, per lasciare libero il periodo natalizio e permettere ai commercianti di utilizzare al meglio il periodo in cui

si registra un incremento di vendite. Intanto, nelle ultime settimane, è stato effettuato un controllo interforze da parte di Dia, Guardia di Finanza, Polizia e carabinieri per la verifica dei requisiti delle ditte che lavorano a Vittoria. Si tratta dei controlli periodici, coordinati dalla Prefettura, su tutte le grandi opere che si realizzano nei territori. La verifica ha permesso di rilevare che una delle ditte che lavorano in subappalto aveva degli "elementi di

criticità". Per questo, è stata inviata comunicazione al comune con l'invito. "La comunicazione ci è arrivata la settimana scorsa - spiega l'assessore ai lavori pubblici Angelo Dezio - gli elementi di criticità riguardavano una ditta di Catania che ha effettuato la fornitura di pietra lavica. Entro 48 ore, gli uffici hanno comunicato all'impresa appaltatrice che non avrebbe più potuto continuare il rapporto con quest'impresa. Gli uffici sono stati celeri

nel completare tutti gli adempimenti che sono stati richiesti", L'ex sindaco Francesco Aiello critica l'operato del comune. "In via Cavour c'è una gestione dei lavori oscura e mortale per gli operatori commerciali. Un subappalto è stato interrotto per mancanza dei requisiti. La Dia e la Guardia di Finanza hanno scoperto gli altarini. Gli amministratori hanno diffuso la notizia che i lavori venivano sospesi per il periodo natalizio. Imbonitori: senza la materia prima i lavori si devono fermare per forza". "La sospensione natalizia era concordata da tempo ed era stata richiesta dagli stessi commercianti" risponde il sindaco Pippo Nicosia. E Dezio Aggiunge: "È stato fissato un incontro lunedì prossimo con i commercianti e con l'impresa per concordare tempi e modi di ripresa dei lavori a gennaio, dopo il periodo festivo e quello degli sconti". (*FC*)

La nuova imposta mette il servizio di raccolta dei rifiuti interamente a carico dei contribuenti e l'opposizione consiliare insorge

Sì alla Tares, i cittadini pagano tutto

M5S difende le proprie scelte e spiega: «È lo Stato che addossa le imposizioni ai comuni»

Daniele Distefano

Approvato in consiglio comunale, nella tarda serata di mercoledì, a maggioranza, il regolamento della Tares, l'imposta che andrà a sostituire la Tarsu in attesa che venga introdotta la Trise. Si tratta di una tassa che graverà, a differenza della precedente, in cui l'ente comunale concorreva per il 20%, interamente sul contribuente per un costo del servizio di 13,8 milioni di euro. E che, insieme all'aumento dell'Imu sulle seconde case, porta a sette milioni e mezzo in più l'imposizione fiscale locale per i ragusani.

A difesa dei cittadini si sono battuti a spada tratta i consiglieri di minoranza, presentando oltre 60 tra emendamenti e sub emendamenti, alcuni dei quali peraltro condivisi dai consiglieri del Movimento 5 Stelle, anche se poi sull'atto finale i sì sono stati solo quelli dei 5 stelle, in quanto si sono astenuti gli alleati Gianni Iacono di Partecipiamo, rimasto super partes nella veste di presidente del consesso, e Carmelo Ialacqua (Città) non soddisfatto dal mancato coinvolgimento nella



Carmelo Ialacqua (Città) si è astenuto sulla Tares perché non concordata da M5S

elaborazione del regolamento.

Stamattina i consiglieri della minoranza (Pd escluso) terranno una conferenza stampa per illustrare le motivazioni per cui «l'opposizione contesta in maniera compatta le scelte fatte dalla Giunta Piccitto e dalla maggioranza al Comune di Ragusa». Intanto sono piovute le prese di posizione. Territorio, a firma di Fabrizio Ilardo, responsabile enti locali del movimento, sostiene ironicamente che il vero slogan elettorale dei grillini avrebbe dovuto essere «più tasse per tutti». Secondo Ilardo l'amministrazione, colpevole di aver sottovalutato la necessità di mettere mano al bilancio a tempo debito, ora ricorre all'aumento indiscriminato dell'Imu prima e ora della Tares, «mentre il nostro Comune, come tutti gli altri che hanno beneficiato delle proroghe per l'approvazione del bilancio di previsione a fine novembre, avrebbe potuto applicare anche per quest'anno la Tarsu in vigore nel 2012, dunque con meno imposizione fiscale per i cittadini».

A fargli eco Elisa Marino, consigliere indipendente del gruppo misto che, dopo un «tasse tasse e ancora tasse», parla di «fendente mortale» inferto ai ragusani ad opera della giunta Piccitto che la Marino accusa esplicitamente di ricorrere «a questi rincari per mettere da



Il consiglio comunale ha approvato il regolamento della Tares, la nuova tassa sui rifiuti che prende il posto della Tarsu

parte un tesoretto che potrà poi essere utilizzato per chissà quali iniziative propagandistiche».

Esce invece fuori dal coro Gianluca Morando, consigliere del Movimento Civico Ibleo che preferisce vedere il classico bicchiere mezzo pieno e quindi, dopo un «non siamo d'accordo con l'incremento delle tasse e, soprattutto, non siamo d'accordo con la mancata adozione di iniziative a tutela delle fasce deboli», preferisce sottolineare che «siamo riusciti a fare passare un emendamento, primo firmatario il sottoscritto, anche se

sub-emendato dalla maggioranza, che cerca di rivitalizzare in qualche modo il centro storico superiore esentando dal pagamento della Tares, per i primi tre anni, le nuove attività commerciali che saranno insediate nell'area circoscritta dal centro storico superiore della città di Ragusa».

Strano a dirsi, ma anche il capogruppo consiliare dell'Udc, Sonia Migliore, che per la verità sia in consiglio che fuori, all'amministrazione Piccitto non ne ha perdonata nemmeno una, a margine della votazione

di mercoledì, ha cantato vittoria per l'approvazione di due suoi emendamenti. Si tratta di quello che sposta da 180 a 60 giorni il termine concesso agli uffici per rimborsare eventuali somme derivanti da errori a danno degli utenti e dell'altro che prevede l'aumento della quota variabile alle banche e gli istituti di credito da 6,93 a 10%.

A tutte le obiezioni risponde con una nota il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Dario Fornaro, che motiva il non accoglimento di esenzioni per alcune

categorie per non scaricare un costo maggiore su altre, accusa lo Stato di addossare agli enti locali l'imposizione di tasse e balzelli e ricorda le esenzioni (pari ad un 15% complessivo) per le categorie che comunque meritavano un'attenzione particolare, evidenziando l'esenzione totale per chi aprirà un'attività nel centro storico, quella del 15% per i proprietari di case a uso stagionale, del 60% per i titolari di opifici in aree industriali artigianali e totale per chi versa in condizione di disagio economico. ◀